

VareseNews

Caselli: “Senza regole vincono sempre i soliti”

Pubblicato: Sabato 26 Novembre 2016



“Le regole ci aiutano a vivere meglio, a migliorare la qualità della vita e a recuperare diritti per la collettività”. Il magistrato **Gian Carlo Caselli** è arrivato questa mattina a Varese per partecipare all’incontro “**Le regole come strumento per non cadere in trappola**” organizzato dal Centro Gulliver al Teatro Santuccio. Caselli è stato accolto da **don Michele Barban** e intervistato da **Maria Teresa Antognazza** che ha ricordato il suo impegno nella lotta alla mafia e al terrorismo.

Rispetto della legge, responsabilità, cultura della legalità sono i cardini al centro del messaggio dell’ex procuratore capo di Palermo. “Far rispettare le leggi -sottolinea Caselli – oggi significa lavorare per bloccare i comportamenti criminali e, pensiamo ai casi dei reati in materia economica, significa **anche liberare delle risorse che vengono illegalmente sottratte ai cittadini**. Risorse che permetterebbero di realizzare opere e interventi importanti, utili per vivere in modo migliore”.

Caselli ha citato l’articolo 3 della Costituzione è in particolare il capoverso che riguarda **l’uguaglianza sostanziale**, ossia l’impegno che la Repubblica deve attivare per rimuovere gli ostacoli che originano disuguaglianze tra i cittadini.

“La lotta alla mafia, all’evasione e alla corruzione sono i fronti che impegnano maggiormente la giustizia in Italia. Questi tipi di reato drenano centinaia di miliardi (oltre 300 miliardi) che devono essere intercettati e recuperati perché **privano le imprese e le persone oneste di risorse importanti, di concorrenza leale e di correttezza**”.



Rispettare le regole non è per il magistrato solo una questione legata alla legge: “Molti giovani e non solo giovani, **vivono male la presenza di limiti e imposizioni**, è un ragionamento diffuso ma è sbagliato. Senza regole non c’è partita o la partita è truccata e a vincere sono sempre i soliti. Bisogna lavorare sulla cultura del rispetto reciproco perché ne derivano vantaggi in termini di benessere e di uguaglianza e **soprattutto un futuro migliore per i più giovani**”.

[Maria Carla Cebrelli](#)

mariacarla.cebrelli@varesenews.it